

NOTIZIE UTILI PER UN VIAGGIO NEL GHARABAGH MONTANO (RNK)-ARTSAKH

Documenti per l'espatrio.

Per entrare nel Gharabagh Montano-Artsakh è necessario arrivare in Armenia. Occorre munirsi di un passaporto italiano che abbia almeno sei mesi di validità. Dal 1° gennaio, 2013 non occorre il visto per l'Armenia. Il visto per il Gharabagh si ottiene a Jerevan presso la Rappresentanza all'indirizzo: via Zarian, 17/a, tel +374 (10) 249705, nkr@arminco.com, altrimenti direttamente a Stepanakert all'indirizzo: via Azatamartikner, 28, tel +374 (47) 941418, cons@mfa.nk.am. Il costo è pari a €6,00.

Vaccinazioni.

Nessun obbligo. È consigliabile portare con sé medicinali comuni contro la diarrea, antistaminici (mal di macchina) e quelli personali.

Valuta e cambio.

Dal 1993 è stata messa in circolazione la valuta locale DRAM (banconote e monete). Il cambio è 1€ = 516,4 Dram (02/2017). Nessuna restrizione per la valuta straniera. Non c'è nessuna difficoltà per il cambio. Per le banconote in Euro si consiglia di non portare banconote strappate o incollate con l'adesivo. Si accettano carte di credito VISA, AMERICAN EXPRESS. È fruibile il servizio BANCOMAT INTERNAZIONALE e l'assegno bancario presso la Midlent Bank della Gran Bretagna in Jerevan situata vicino alla Piazza della Repubblica.

All'entrata.

Sono esenti da imposte doganali gli oggetti personali. Dopo l'atterraggio, i passeggeri sono invitati all'uscita e al controllo dei passaporti e visti. Una volta timbrato l'ingresso sul passaporto, si procede al ritiro del bagaglio e all'uscita.

Clima e abbigliamento.

Continente; molto asciutto e molto tonificante d'inverno. La temperatura media d'inverno nella pianura dell'Ararat (Jerevan) raggiunge i 10-12 gradi sotto lo zero; d'estate la media è di 25-28°C. L'altezza media dalla superficie del mare di m. 1800. La cima più alta è quella del monte Aragatz, 4095 m. Le precipitazioni sono scarse concentrate nei mesi di aprile, maggio ed ottobre.

Fuso orario.

L'Armenia rispetto all'Italia è avanti di tre ore.

Voltaggio.

Il voltaggio è di 220 volt 50 Hz. Le spine e le prese elettriche sono prive dello spinotto della messa a terra.

Telefono.

Con la nuova rete telefonica è possibile chiamare l'Italia in teleselezione dagli alberghi, dalle poste o dai telefoni pubblici con carta telefonica. Il prefisso telefonico per chiamare l'Italia è +39 seguito dall'indicativo distrettuale italiano con lo zero e successivamente il numero dell'abbonato. Il costo di un minuto di conversazione con

l'Italia è di ca. € 3,00. Per telefonare dall'Italia in l'Armenia in prefisso internazionale è il +374 seguito da 10 per la capitale e il numero dell'abbonato. Per i cellulari è necessario digitare il corrispettivo del operatore mobile dopo il prefisso del paese (00374). La capitale Jerevan e tutto il territorio nazionale sono coperti dal servizio di telefonia mobile GSM. Per usare il telefono cellulare italiano in Armenia, prima di partire bisogna attivare il servizio roaming (accredito di tutte le telefonate in uscita e in entrata sul proprio conto bancario). E possibile acquistare una scheda di un operatore locale (Viva Cell, costo 8.000 dram incluso traffico per 2.400 Dram e di seguito ricaricare volta in volta).

Cine / foto

In Armenia non esistono limitazioni per riprese cine e foto, si possono usare tranquillamente qualsiasi apparecchiatura. Per fotografare soggetti militari è consigliato chiedere prima alla guida.

Acquisti.

L'artigianato locale è molto vario e alla portata di tutti: dai piccoli oggetti di ferro battuto, ottone, rame ai merletti, tessuti, pietre preziose come l'ossidiana, oggetti d'oro, in argento. Gli acquisti più importanti in ogni caso sono i tappeti, (Gharabagh, Hajastan, Jerevan), il brandy, conyakh, (Nairi, Entir, Hajastan, Dvin, Vaspurakan), la vodka, (grappa k'arahundj di gelso, di albicocche, i vini, (Areni, Hrazdan, Getap', Arevshat), il te, (specialmente quello georgiano), la frutta candita, secca, i libri d'arte.

Cucina.

La cucina tradizionale locale è la più antica tra le cucine mediorientali. La base delle ricette armene è sempre costituita dai più semplici ed originali prodotti della terra e dell'attività pastorizia. Di grand'uso sono le verdure crude e lesse, i cereali, la carne suina e bovina. Il piatto tradizionale nel Gharabagh è il "*Zhenghialov hatz*" una spece di carrozza con 25 specie di erbe lesse e soffritte. Particolarmente saporito il pane (*lavash*). La tavola è sempre riempita di un vasto assortimento di antipasti: verdure, salami, formaggi che sostituiscono il primo piatto. Il piatto principale è di carne servito con contorni vari. Il tutto è accompagnato d'acqua minerale naturale molto pregiata (Djermuk, Bjni, Lidchk, Sevan), vino, vodka e conyakh. Da provare il vino rosso corposo "Khndoghni" e i distillati di gelso, rosa canina, corniolo, prugna dell'Azienda Agricola Artsakh. Eccezionali i dolci a base di miele, noci e frutta secca. Molto buona la frutta coltivata in maniera biologica. Vale la pena assaggiare il gelso bianco e rosso appena raccolto. Il caffè è preparato all'orientale e comporta il fondo dopo il consumo.

All'uscita.

I turisti possono esportare dall'Armenia souvenir, oggetti d'artigianato, brandy, vodka, vino. Coloro che acquisteranno tappeti dovranno avere una fattura del commerciante, attestante che il tappeto non sia antico altrimenti bisogna munirsi di un permesso speciale e versare la tassa governativa applicata "per l'esportazione di valori artistici".

La Repubblica del Gharabagh Montano - Artsakh.

La Repubblica del Nagorno Karabakh (*Lernayin Gharabaghi Hanrapetutyun*), per gli armeni comunemente Artsakh dal nome dell'omonima storica regione, è de facto uno stato a riconoscimento limitato, non riconosciuto da alcun membro dell'ONU, autoproclamatosi indipendente dall'Azerbaijan.

Situato nel Caucaso meridionale, nella regione del Nagorno Karabakh (anche "Alto Karabakh" o "Karabakh Montano"), confina a ovest con l'Armenia, a sud con l'Iran a nord e ad est con l'Azerbaijan. Gli attuali confini territoriali sono stati determinati al termine del conflitto scoppiato nel gennaio del 1992, dopo l'avvenuta proclamazione di indipendenza e corrispondono, grosso modo, a quelli dell'antica regione armena di Artsakh. Alcune porzioni del territorio (parte della regione di Shahoumyan e i bordi orientali delle regioni di Martouni e Martakert) sono sotto controllo azero pur essendo rivendicate dagli armeni come parte integrante del loro Stato. Il conflitto del 1992-94 ha ridisegnato i confini del Nagorno Karabakh e determinato flussi migratori in entrata ed in uscita che hanno riguardato sia l'originario territorio dell'oblast che le regioni circostanti finite sotto controllo armeno. Durante la sottomissione azera, il 90% della popolazione era armena. A seguito della guerra vi è stato un calo della popolazione, attestatasi poco sopra i 122.000 abitanti ma poi cresciuta anno dopo anno in maniera lenta ma progressiva sino a raggiungere nel 2011 la cifra di circa 144.000 abitanti, più di un terzo dei quali concentrati nella capitale Stepanakert. La repubblica del Nagorno Karabakh nasce nel settembre 1991 allorché il soviet locale, utilizzando la legislazione sovietica dell'epoca, dichiarò la nascita della nuova repubblica dopo che l'Azerbaijan aveva deciso di fuoriuscire dall'Unione Sovietica. Seguirono un referendum ed elezioni ma nel gennaio dell'anno seguente la reazione militare azera accese il conflitto che si concluse con un accordo di cessate il fuoco nel 1993. Da allora sono in corso negoziati di pace sotto l'egida del Gruppo di Minsk. Lungo la linea di confine con l'Azerbaijan si registrano numerose violazioni dell'accordo e attacchi da parte dell'armata azera. Nell'aprile 2016 si è registrato un violento scontro armato conclusosi con una tregua.

Ambasciata italiana a Jerevan

Viale Italia 5, Jerevan

Tel +37410-542335/36

Fax +37410-542341 (+37410-542301 Uff. Consolare)

www.ambjerevan.it

segreteria.jerevan@esteri.it

Per ulteriori informazioni: www.arazarian.it/viaggi.html